



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

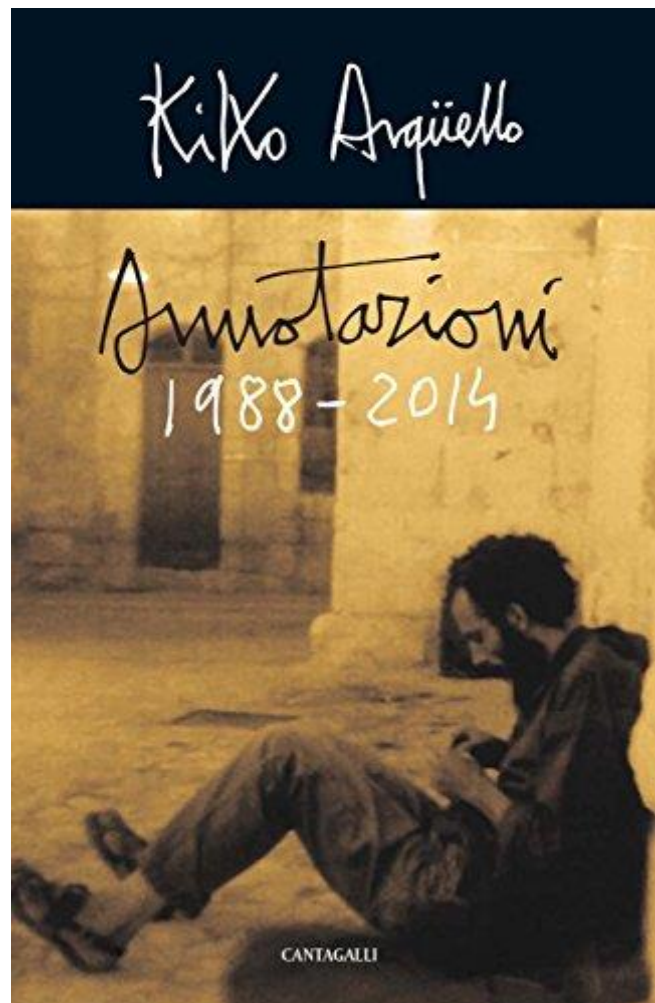
APPROFONDIMENTO n° 7/2016 del 27 novembre 2016

## Annotazioni 1988-2014

di *Claudia D'Urso*

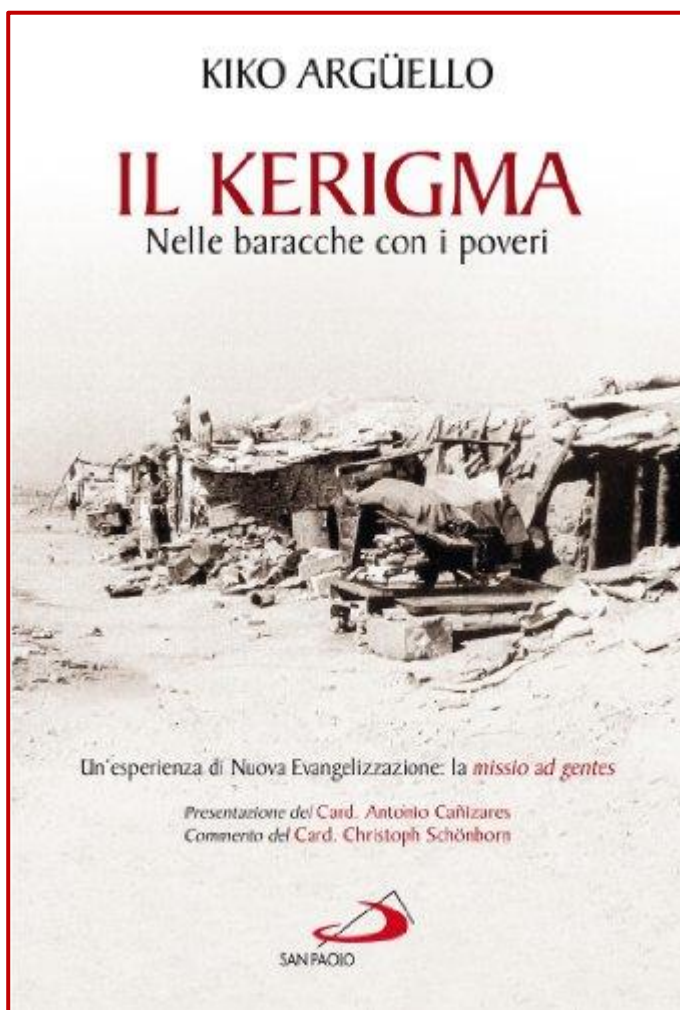
Cos'è essere cristiani? Avere discernimento.

L'11 novembre è uscito per Cantagalli Annotazioni 1988-2014 di Kiko Argüello, fondatore, insieme a Carmen Hernández e don Mario Pezzi, di una delle realtà più feconde partorite dal Concilio Vaticano II, il Cammino Neocatecumenale. Il 25 novembre è stato presentato a Roma, dove sono intervenuti Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Nell'introduzione si legge: «Di tanto in tanto mi veniva in mente l'idea di pubblicare queste annotazioni. Ma la rifiutavo per pudore e per timore che fosse soltanto una pretesa della mia vanità. Ora che pubblico queste annotazioni – perché mi è stato chiesto con insistenza - torno a ricordare ciò che mi disse una volta un anziano sacerdote: “Non smettere mai di fare il bene per paura della vanità, perché questo viene dal demonio”. Quale bene, in questo caso? Proclamare la gloria di Dio, dando testimonianza del suo

amore gratuito e della sua fedeltà incondizionata a me che, come si potrà comprendere, sono inadeguato, indegno, inutile, infedele...».



Kiko è uno pittore spagnolo che, in seguito ad una crisi esistenziale profonda che gli certifica l'esistenza di Dio, lascia tutto e va a vivere tra i poveri di Palomeras Altas (Madrid), spinto dal desiderio di servirLo negli ultimi, negli innocenti che soffrono a causa dei peccati di altri, come Cristo ha sofferto a causa dei nostri peccati. Da questa scelta di umiltà e di rifiuto del mondo, fiorisce il Cammino Neocatecumenale. Kiko cerca l'isolamento, la contemplazione, si sente indegno in mezzo a questa umanità

schacciata e non intende catechizzare nessuno, ma sono proprio i poveri a cercarlo e a chiedergli di Dio. La Madonna gli ispira quindi un cammino di fede per chi è lontano dalla chiesa e per i cristiani che vorrebbero riscoprire il senso del proprio battesimo: fate comunità cristiane che vivano in umiltà, semplicità e lode come la Sacra Famiglia di Nazareth e dove l'altro è Cristo. Seguono numerose intuizioni, frutto dello Spirito Santo: le famiglie in missione, gli itineranti, la missio ad gentes, i seminari Redemptoris Mater, le missioni nelle piazze, gli incontri vocazioni, la sinfonia La sofferenza degli Innocenti (che ha aperto un dialogo molto forte tra cattolici ed ebrei), il libro Il Kerigma e ora Annotazioni, ai quali vanno aggiunti i numerosi affreschi, come

quelli nella cattedrale di Madrid e alla Domus Galilaeae, con i quali ha contribuito alla nascita della nuova estetica dei luoghi sacri.



In questo libro emerge la parte più introspettiva e mistica di Kiko, quella che si scontra con le tentazioni del demonio e le persecuzioni del mondo e con la missione della nuova evangelizzazione. Il risultato non è inferiore a quelle di altri importanti autori (penso ad esempio alle opere di Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei), ma il risultato è impreziosito dalla forma diaristica che la rende non un manuale di istruzioni e consigli, ma un'opera intima, dove l'autore appunta, per conservarne memoria, alcuni riflessioni, intuizioni e confessioni. Ricorre il tema dell'umiltà, che è connessa all'obbedienza, quel dono che l'autore ha imparato a furia di rifiuti e persecuzioni, e che ha forgiato grazia alla fedeltà e all'obbedienza alla Chiesa: «Progredire nel cammino della fede significa essere sempre più umili, fino a giungere alla fede adulta, ossia considerare gli altri superiori a te», «Colui che è umile è

obbediente», «Cos'è l'umiltà? Fare del bene a coloro che ti hanno fatto del male», «Senza umiltà non è possibile giungere al discernimento»... In questi frammenti rivediamo l'incessante battaglia dell'uomo contro le concupiscenze della carne e le insidie del demonio - «Ricorda che essere cristiano significa cominciare ogni giorno di nuovo» - che non ci vuole uniti a Dio e per questo ci combatte con pensieri di morte e sensazioni di vuoto: «Il demonio non mi lascia, mi accerchia, mi perseguita, si insinua, si allontana e torna alla carica, ed io, più stanco che mai, grido a Te: Signore Gesù, amor mio, salvami!». La fede non allontana la fragilità, ma illumina la propria condizione: «Conoscere la propria debolezza ti renderà forte», «Colui che è umile conosce le trappole del nemico e sa che in qualsiasi momento possiamo giudicare, avere gelosia, pensare male...; perciò tutto scusa». Queste pagine sono intrise di umanità e sono state ispirate dalla sofferenza della debolezza umana - «Se scendi dalla croce, il demonio ti divorerà il più profondo di te» - illuminata dalla grazia e dalla misericordia di Dio - «Se sapessi quanto e fino a che punto Dio ti ama, saresti felice. Cosa ti impedisce di vedere il suo amore?».

Kiko lo ha definito il suo testamento ai catecumeni, ma ci permettiamo di dire che è un'opera destinata a sopravvivere al Cammino e aperta ad un pubblico ben più ampio, perché già paragonata agli scritti del grande filosofo e teologo Pascal.

Il ricavato delle vendite sarà devoluto alle famiglie in missione del Cammino Neocatecumenale.

Qui si può leggere l'intervista rilasciata da Kiko a Zenit in occasione della presentazione del libro: <https://it.zenit.org/articles/kiko-arguello-il-mio-libro-un-testamento-spirituale-carmen-insostituibile/>

È possibile leggere anche una sintesi in formato kindle.